

Strada facendo

Ludovica Bianchi

Soluzioni impiantistiche per effettuare un efficace recupero di materia. Anche nel Sud Italia, ora è possibile recuperare e trattare i rifiuti da spazzamento stradale



Impianto Soil Washing per il recupero e trattamento dei rifiuti da spazzamento stradale.

Un brevetto made in Bergamo. Per una tecnologia volta a smaltire 30mila tonnellate all'anno di rifiuti che diventeranno materiali edili sostenibili. È ciò che accade nell'innovativo impianto di smaltimento appena inaugurato ad Ariano Irpino (AV), il primo del Mezzogiorno. L'impianto è stato progettato dal Gruppo Esposito, leader di settore nella progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni relative al recupero dei rifiuti.

E sono proprio quelli derivati da spazzamento stradale (nel nostro Paese secondo i dati

ISPRA, vengono prodotte 421 mila tonnellate all'anno di terre) che in ottica di economia circolare, possono essere sottratti alle discariche per essere riutilizzati. Per essere trasformati in sabbia, ghiaia e ghiaietto; tutti materiali edili certificati.

La tecnologia

Il brevetto messo a punto sfrutta il processo di Soil Washing, mirato al recupero di materiali inerti, ed estremamente efficace anche per la bonifica dei terreni.

Committente di questa operazione è la holding Balestrieri, specializzata in servizi per il recupero ambientale. "Questa è una buona notizia – ha dichiarato Fulvio Roncari, Consigliere delegato di Assorem, e Presidente

A2A Ambiente SpA – perché ogni tonnellata di rifiuto trattata nel nuovo impianto evita di finire in discarica, generando ritorni economici e soprattutto ambientali.

Tuttavia, il quantitativo stimato dall'ultimo Rapporto Italia del Riciclo 2021 sulla produzione di terre da spazzamento sul territorio nazionale supera 1,2 milioni di tonnellate all'anno. Quindi, la quantità di rifiuto che dovremmo essere in grado di trattare è tre volte superiore".

Una buona partenza ma la strada è ancora lunga. ●